In Uk è scandalo per il pomodoro cinese venduto come italiano

E' polemica nel Regno Unito contro alcune delle maggiori catene di supermercati accusate in un'inchiesta giornalistica della Bbc di vendere alimenti con indicazioni di provenienza 'taroccate', incluse confezioni di concentrato di pomodoro presentate come d'origine "italiana", ma che in realtà conterrebbero tracce di pomodori cinesi: coltivati in particolare nello Xinjiang con lo sfruttamento, il trasferimento forzato e la riduzione in schiavitù della minoranza della popolazione degli uiguri e per questo sottoposto a sanzioni negli Usa.

Una situazione denunciata dalla Coldiretti che anche nel maggio scorso al porto di Salerno dove era arrivato un carico di concentrato di pomodoro dalla Cina. L'inchiesta della Bbc conferma l'urgenza di arrivare all'etichettatura obbligatoria dell'origine per tutelare il vero prodotto italiano, considerato anche che il gigante asiatico ha aumentato del 38% nell'ultimo anno la produzione di pomodoro, con il quale potrebbe invadere i mercati europei. La Cina – denunciano Coldiretti/Filiera Italia – potrebbe diventare quest'anno il maggior produttore mondiale di pomodoro da industria, superando gli Stati Uniti. Le previsioni di agosto davano infatti una crescita a 11 milioni di tonnellate (erano 8 nel 2023 e 6,2 nel 2022). Considerando che i cinesi consumano appena 1 kg pro-capite all'anno di derivati del pomodoro (contro i 22 kg degli europei) l'aumento di produzione è destinato a riversarsi proprio sui mercati occidentali. Non a caso le importazioni di semilavorati di pomodoro dalla Cina nell'Unione Europea, sono raddoppiate, superando le 100.000 di tonnellate – spiegano Coldiretti/Filiera Italia –, contro le 50.000 tonnellate di dodici mesi prima. Complessivamente nell'Ue arriva una quantità di prodotto da Pechino che è pari, in pomodoro fresco equivalente, al 10% della produzione Ue di pomodoro da industria.